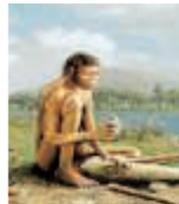




L'inchiesta
Maturità, l'esame che nessuno dimenticherà mai
MARIA NOVELLA DE LUCA
E ALESSANDRA RETICO



Il personaggio
Mister Twitter
"Così ho rivoluzionato la comunicazione"
ERNESTO ASSANTE



La scienza
Scoperto il flauto dell'uomo di Neanderthal
ELENA DUSI

WIND PROFESSIONAL
CHIAMATE 156

la Repubblica

WIND PROFESSIONAL
SODDISFAZIONE D'IMPRESA

NZ
SS-1F & www.repubblica.it

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 34 - Numero 149 € 1,00 in Italia

CON "TEX" € 7,90

giovedì 25 giugno 2009



9 770390 107009 90625

SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821, FAX 06/49822923. SPED. ABB. POST. ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA. CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVESA, 21 - TEL. 02/574941. PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: AUSTRIA, BELGIO, FINLANDIA, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA, MONACO P., OLANDE, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA € 2,00; CANADA \$1; CROAZIA KN 15; DANIMARCA KR 15; EGITTO EP 16,50; MAROCCO MDH 24; NORVEGIA KR 20; POLONIA PLN 12,10; REGNO UNITO LST 1,50; REPUBBLICA Ceca CZK 60; SLOVACCHIA SKK 80€ 2,66; SVEZIA KR 18; SVIZZERA FR 3,00 (CON D O IL VENERDI FR 3,30); TUNISIA TD 3,50; TURCHIA YTL 5,25; UNGERIA FT 495; U.S.A \$ 1

I manifestanti vicino al Parlamento, repressione sempre più dura e violenta. Oggi il G8 affronta a Trieste il caso Teheran

Iran, la polizia spara sulla folla

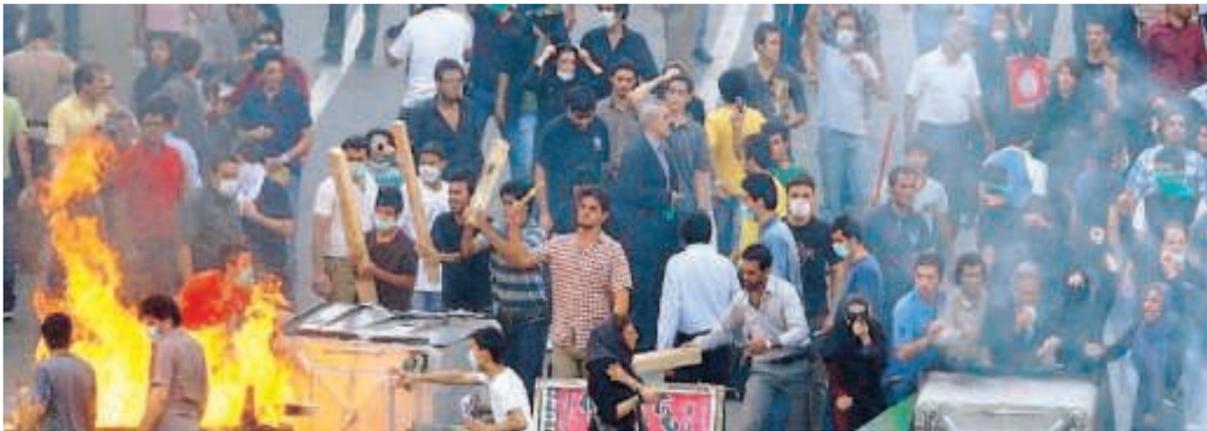
L'opposizione: "È un massacro". La stampa del regime: arrestate Moussavi

IL DILEMMA DELL'OCCIDENTE

GUIDO RAMPOLDI

LAGUIDA Suprema Khamenei e la consorteria esoterica che fa quadrato intorno a lui ieri hanno messo da parte le ultime ipocrisie e tentato di fermare con le pallottole la ribellione di Teheran. È del tutto irrilevante sapere se i poliziotti o i paramilitari che hanno sparato agissero in base ad ordini superiori: affermando che invisibili mani occidentali manovrano i fili della ribellione, Khamenei e il ministro degli Interni di fatto hanno trasformato quei dimostranti in nemici prezzolati della patria e della Rivoluzione, dunque in bersagli legittimi della repressione, anche la più spietata. L'accusa scagliata contro i ribelli, obbedire a Londra e alla Cia, tradisce la sindrome dell'assedio, o più volgarmente la paranoia, tipica di un assolutismo insicuro, e perciò impaurito da una protesta tanto massiccia quanto chiaramente spontanea. Ma allo stesso tempo costruisce un gioco a somma zero che gli occidentali non sanno bene come scardinare. Se adottano un profilo prudente, come Obama ha fatto nei primi giorni, autorizzano il vertice iraniano a confidare nella più totale impunità internazionale. Se difendono apertamente i manifestanti, con i fatti o perlomeno con le parole forti usate due giorni fa dal presidente americano, forniscono a Khamenei e ai suoi fidi un pretesto per puntare sullo scontro violento, un terreno sul quale l'opposizione perderebbe.

SEGUE A PAGINA 33



Disordini a Teheran

COWELL, FATHI, NIGRO E VANNUCCINI ALLE PAGINE 2 E 3

Il gruppo Espresso annuncia azioni legali contro il premier. Al Senato la legge sulla prostituzione slitta a ottobre

Berlusconi attacca ancora i giornali

Parla la D'Addario: ecco perché non può non ricordarsi di me

Il segretario: non posso consegnare il partito a chi c'era prima di me

Pd, Franceschini si candida scontro con Bersani e con i dalemiani

CASADIO, LONGO E ROSSO ALLE PAGINE 12 E 13



Franceschini e Bersani

IL MERCATO AD PERSONAM

È UN problema per tutti quando un uomo di Stato perde la testa. Lo è per chi lo ha votato, che si sente defraudato e deluso. Ma lo è anche per chi non lo ha scelto, perché misura la deriva di un leader, l'imbarazzo internazionale che lo circonda e soprattutto l'indebolimento del Paese.

SEGUE A PAGINA 32

IL CONFINE DELLA DECENZA

LUIGI Zanda che segue per il Pd i problemi della sicurezza ha detto delle feste a Palazzo Grazioli e a Villa Certosa: «Nessuna faziosità, ma questa storia sta diventando un problema politico di prima importanza che ha a che fare con l'interesse dell'Italia».

GIORGIO BOCCA
SEGUE A PAGINA 33
I SERVIZI DA PAGINA 4 A PAGINA 9

Le idee

I peccati del potere e l'imbarazzo della Chiesa

VITO MANCUSO

CHE fine sono destinate a fare le severe parole del direttore di *Famiglia Cristiana* riportate ieri con ampio risalto da tutta la stampa? In seguito alle notizie sulla vita privata dell'attuale capo del governo, don Antonio Sciortino ha parlato di cristiani «frastornati e amareggiati», ha detto che essi «attendono dalla Chiesa una valutazione etica meno disincantata», ha aggiunto che «la Chiesa non può abdicare alla sua missione e ignorare l'emergenza morale nella vita pubblica del Paese». E ha concluso: «A tutto c'è un limite. Quell limite di decenza è stato superato. Qualcuno ne tragga le debite conseguenze».

È evidente che questo «qualcuno» che deve trarre le conseguenze cui si rivolge il direttore di *Famiglia Cristiana* sono i vertici della Chiesa italiana, non solo nella persona del presidente della Conferenza episcopale ma in ognuno dei singoli vescovi. È a loro, in quanto successori degli apostoli, che il direttore di *Famiglia Cristiana* rivolge l'appello di trarre le debite conseguenze, intendendo chiaramente con ciò una netta e pubblica condanna dei comportamenti dell'attuale capo del governo per il disprezzo della morale cattolica che essi rivelano. Se Gesù infatti ha detto di non giudicare l'interiorità della persona, ha insegnato altresì che è dovere dei cristiani esprimere un preciso giudizio sul tempo che stanno vivendo. Ecco le sue parole al riguardo: «Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo, ma come mai questo tempo non sapete valutarlo? E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?» (Luca 12,56-57).

SEGUE A PAGINA 32

Il caso

Indagine della Regione: oltre 5 mila costruzioni illegali su 700 chilometri di costa
Calabria, case abusive ogni 150 metri

REPUBLICCA
È in edicola "Noir italiano"

Il primo volume "Come Dio comanda" di Niccolò Ammaniti a richiesta con Repubblica

GIUSEPPE BALDESSARRO
REGGIO CALABRIA
DAI palazzi condominiali alle villette, dalle seconde case ai residence. Ed ancora: i villaggi turistici, i lidi e i camping, i palazzotti costruiti su aree demaniali. La Calabria non è solo terra di ecomostri. La Calabria «è tutta un ecomostro». Lo dice uno studio della Regione sulla cementificazione dei suoi 700 chilometri di spiagge.

SEGUE A PAGINA 23

Intervista al presidente Usa "Le famiglie vogliono la riforma"
La sfida di Obama "Sanità per tutti ora l'America volta pagina"

DIANE SAWYER
A PAGINA 17

Storie di uomini e donne che hanno avuto il coraggio di rialzarsi

MARIO CALABRESI

La fortuna non esiste

5ª EDIZIONE



1979 MILANO, ARENA CIVICA.
IL CONCERTO PER DEMETRIO STRATOS.
In esclusiva
DOMANI "1979: il concerto" con la Repubblica + L'Espresso

L'IMBARAZZO DELLA CHIESA

VITO MANCUSO

(segue dalla prima pagina)

Non si tratta di giudicare l'attuale capo del governo in quanto uomo, compito che per fortuna, come per ogni altro essere umano, spetta solo a Dio. Si tratta piuttosto di valutare l'incidenza delle sue azioni su questo tempo storico che stiamo vivendo alla luce del grado di giustizia che esse esprimono.

Occorre chiedersi però, dicevo, che fine farà la richiesta del direttore di *Famiglia Cristiana* ai vertici della Chiesa di «giudicare ciò che è giusto». La risposta dipende da quale anima prevarrà nella Chiesa, se quella politica o quella profetica. Non ci possono essere dubbi infatti che, politicamente parlando, alla Chiesa italiana non conviene per nulla prendere le distanze dall'attuale capo del governo. Secondo la *realpolitik* che ha governato la Chiesa italiana negli ultimi vent'anni, l'attuale capo del governo va considerato un fedele alleato nella battaglia sui cosiddetti valori non negoziabili, soprattutto le questioni bioetiche, ma anche i finanziamenti alle scuole cattoliche, il controllo sugli insegnanti di religione, la salvaguardia della famiglia tradizionale (a sostegno della quale egli non mancò di sfilare durante il rinomato Family Day).

Perché mai la Chiesa dovrebbe rinunciare a un amico così potente e così disponibile? Forse per ritrovarsi con il relativismo etico del centrosinistra giudicato una minaccia per la famiglia tradizionale? Sarebbe un vero e proprio suicidio politico nonché una grandiosa ingenuità, tipica di chi si rifiuta di prendere atto di come va il mondo e di come sono fatti gli uomini per seguire solo astratti ideali moralistici. Disincanto e freddezza, piuttosto: ecco la ricetta dell'anima politica della Chiesa. Anzi, quanto più l'attuale capo del governo è in difficoltà sul piano morale, tanto più ha bisogno del sostegno della Chiesa: non è evidente? Ne viene che questa è una situazione dalla quale la Chiesa può trarre indubbi vantaggi: non le capisce queste cose quell'ingenuo del direttore di *Famiglia Cristiana*?

Nella millenaria storia della Chiesa ci sono sempre stati personaggi che hanno ragionato così, che hanno valutato non, come vuole Gesù, «ciò che è giusto», ma solo ciò che è conveniente. L'alleanza tra trono e altare ebbe inizio con l'imperatore Teodosio alla fine del IV secolo e non si è mai interrotta, né penso che si interromperà ai nostri giorni, quando sia il trono sia l'altare hanno una grande convenienza all'appoggio reciproco. Quindi lo scenario più probabile è che l'appello di don Sciertino perché la Chiesa si faccia carico dei molti cristiani «frastornati e amareggiati» cada semplicemente nel vuoto. Nessuno prenderà pubblicamente la parola per «giudicare ciò che è giusto». Nella Chiesa però, oltre all'uni-

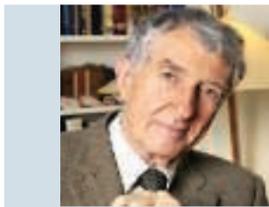
ma politica, esiste anche l'anima profetica. Come insegna l'etimologia, il profeta si contraddistingue per parlare al cospetto di Dio, ovvero, traducendo praticamente il concetto, per non curare i propri interessi. Il profeta ha a cuore qualcosa di più grande di sé, ha a cuore la gloria di Dio, il bene comune, la perfetta giustizia. L'apostolo Paolo a proposito degli uomini scrive che «tutti cercano i propri interessi» (*Filippesi* 2,21), ma se la Chiesa e il cristianesimo hanno un senso è proprio quello di non cercare come tutti i propri interessi, ma solo la gloria di Dio e il bene degli uomini. Il vero amore infatti, insegna sempre san Paolo, «non cerca il proprio interesse» (*I Corinzi* 13,5), cioè non ragiona politicamente, ma conosce la più alta razionalità della profezia. Chi entra in questa prospettiva intende solo servire la verità, la giustizia, il bene comune, e per questo è nelle condizioni di «giudicare ciò che è giusto», richiamando senza timore i potenti (di destra, di centro o di sinistra, non ha nessuna importanza) che con i loro comportamenti costituiscono esempi negativi per la popolazione, soprattutto per i più giovani. In un mondo nel quale tutti cercano i propri interessi, il compito della Chiesa è mostrare profeticamente la possibilità di un'azione diversa, e la profezia, come insegnano i profeti biblici, non ha timore quando occorre a contrastare i potenti e le loro voglie.

C'è stata una stagione nella quale l'anima profetica della Chiesa in Italia era attiva e vivace, vi erano profeti come Primo Mazzolari, Lorenzo Milani, Carlo Carretto, Zeno Saltini, David Maria Turollo, Ernesto Balducci, Nazario Fabbretti, Giorgio La Pira, Giuseppe Lazzati, Pietro Scoppola. La tradizione cattolica ha rappresentato qualcosa di grande per questo Paese. Può tornare a rappresentarlo? Forse, ma solo a condizione che i valori cattolici non vengano resi merce di scambio da parte dei vertici della Chiesa e che nella Chiesa si torni a pensare e ad agire profeticamente.

Quale linea vincerà, quella politica o quella profetica? Come avviene da molti anni, è molto probabile che, a parte qualche singola voce che ha iniziato a manifestarsi, anche questa volta vincerà l'anima politica con la sua linea accomodante. Nessuno trarrà le conseguenze e l'attuale capo del governo continuerà a contare come sempre sull'appoggio discreto e robusto delle gerarchie ecclesiastiche, alle quali egli non mancherà di corrispondere la debita ricompensa.

Una cosa però deve essere chiara: è che le parole della Chiesa, quando in futuro essa pretenderà di parlare in difesa della famiglia, risulteranno a questo punto molto meno credibili, perché se c'è una realtà che esce male dalle rivelazioni sulla vita privata dell'attuale capo del governo è proprio la famiglia nell'accezione cristiana del termine.

LA RAGAZZA CHE SI SENTE "VELINA DENTRO"



CORRADO AUGIAS
c.augias@repubblica.it

Caro Augias, Ho sentito una ragazza partecipante ad una selezione esclamare: 'Mi sento velina dentro' come se fosse una vocazione artistica o, addirittura, religiosa. Troppe ragazze e donne, nella difficoltà crescente di costruirsi un futuro pensano che la fisicità costituisca la via più facile al raggiungimento di obbiettivi. Parlare di protezione delle donne dall'odioso reato di stupro e proporre l'immagine delle donne come oggetti da prendere con maggiore o minore violenza, oltre che ipocrita, è anche un modo per eludere la drammaticità del problema. La gaffe dell'avvocato Ghedini che parla di 'utilizzatore finale' e di 'grandi quantità' di donne, si spiega con questa atmosfera. A me pare che sia qui l'aspetto più grave, la considerazione delle donne che viene fuori, con sempre maggiore evidenza, non solo da quelle parole ma anche da tutta una programmazione tv dove viene proposta insistentemente una immagine della donna in cui ha valore solo il suo corpo, la sua più o meno ostentata disponibilità, il suo utilizzo sessuale.

Lillina Savagnone Palermo lillina.savagnone@gmail.com

'Velina dentro' è un'espressione spaventosa, portato di una corruzione (intendo delle menti) che va avanti da anni nel silenzio, quando non è connivenza, di ogni magistero. Mi ha scritto da Busto Arsizio il signor Gino Tintori (gino.tintori@libero.it) che nel gran bailamme di questi giorni farebbe piacere sentire la voce una volta tanto giustificata, di qualche severo custode della morale. Il solo che finora abbia parlato, cioè scritto, con motivazioni non politiche è don Antonio Sciertino direttore di 'Famiglia cristiana' che non ha esitato a definire "superato il limite della decenza". Ha aggiunto una notazione particolare dicendo "nessuno pensi di allettare la Chiesa con promesse o ricattarla con minacce perché non inter venga e taccia". Credo si riferisca al fatto che nei giorni scorsi è trapelata la notizia che il (pessimo)

progetto di testamento biologico già approvato dal Senato verrebbe messo al più presto in discussione alla Camera per fare un gesto gradito alla Chiesa, per riequilibrare il passivo accumulato con le ultime disavventure, riacquistare benemerente. Vedremo presto se la notizia è attendibile, se lo fosse saremmo davvero al mercimonio. Mi hanno anche colpito le parole di Carlo Maria Martini nel colloquio con Eugenio Scalfari: «Alcuni pensano di essere buoni cristiani, ha detto, perché qualche volta vanno a messa e fanno avvicinare i figli ai sacramenti. Il cristianesimo non è solo quello. I sacramenti sono importanti e coronano una vita cristiana. La fede è importante se procede insieme alla carità». In momenti come questi si vede bene la differenza tra la Chiesa 'spirituale' e la Chiesa che si fa usare come moneta di scambio.

Clinton e Jfk ingaggiati a difesa del Nostro

Vittorio Martino
Milano

LA nuova linea difensiva dei "media" controllati a vario titolo dal premier credo che da ieri sera sia ormai chiara. *Porta a Porta* ci deliziava con un programma su grandi storie d'amore. Vespa paragonava (implicitamente) le infedeltà di Clinton e JFK a quella del premier italiano e la reazione delle rispettive mogli quella della Signora Lario. Ci ha detto di come la Lewinsky se ne sarebbe andata (fosse seduta sulla sua poltrona bianca) rifiutandosi di parlare della sua relazione con Clinton. Forse sta preparando una puntata con la D'Addario? A Linea Note, poi, il vicedirettore de *Il Giornale* usava esattamente gli stessi argomenti (Clinton e JFK) per difendere il Nostro. Non auguro ovviamente a nessuno la fine di JFK, ma una replica di quello che è accaduto a Clinton sarebbe davvero interessante.

Votare spesso rende più felici

Mauro Luglio
Monfalcone

DA un'analisi dell'economista Frey risulta che gli svizzeri siano il paese europeo più felice, non per il livello di benessere, ma per il modo di concepire la democrazia. Votare spesso, anche su temi prima vista di scarso rilievo genera

una soddisfazione che supera quella di carriera e di maggiori soddisfazioni economiche. E i servizi sociali funzionano meglio quando si partecipa ai processi decisionali che li hanno originati. La felicità è quindi nel senso civico e la possibilità di avere un effettivo controllo sulla propria vita.

Se un sindaco diserta il ricordo di una strage

Graziano Marini
graziano.marini@tiscali.it

IL 21 giugno l'Anpi (Associazione Partigiani) e i familiari delle

vittime hanno ricordato, a Todi, gli eccidi nazisti della famigerata divisione Göering che trucidò 14 civili durante la ritirata dalla battaglia di Cassino. Presenti i Sindaci di Montecastello, di Fratta Todina e di Massa Martana, ma nessun componente del comune di Todi. Profondo è stato il rammarico, perché il sindaco, ancorché di parte avversa, con l'assenza alla commemorazione della strage (vittima anche un capitano dell'esercito), viene meno al dovere, quale pubblico ufficiale, di onorare Esercito e Partigiani, fondamento del nostro Stato.

Una lettera del ministro Bondi

Sandro Bondi

EGREGIO Direttore, leggo al termine del corsivo a Lei ascrivibile, che non è stabilito per legge l'obbligo ai giornali di pubblicare qualsiasi lettera di Ministri. Questo è sicuramente lecito (chi ha mai sostenuto il contrario?), ma è altrettanto giusto ricordare che esiste un obbligo di verità, di coerenza e di correttezza da parte di un giornale che, almeno a parole, sostiene la necessità del dialogo e del confronto dialettico quale fondamento della democrazia. In quest'obbligo c'è sicuramente l'esigenza di mettere in condizione qualsiasi cittadino, anche che ricopra momentaneamente la carica di Ministro e di esponente di un partito che rappresenta la maggioranza dei cittadini, di smentire ricostruzioni denigratorie che lo riguardano e di poter fornire un'altra visione di una realtà, evidentemente e consapevolmente distorta dal fondatore del Suo giornale, che sta di fatto usando la sua influenza per dipingere le trame di quello che appare sempre più chiaramente un disegno politico per scalzare chi ha vinto democraticamente le elezioni.

Pubblichiamo queste righe del ministro Bondi, perché sono contenute nella misura di una lettera. Quanto al suo precedente lunghissimo intervento, ricordiamo che nel mondo libero gli editoriali li decidono i direttori dei giornali e non il potere politico.

IL MERCATO AD PERSONAM

(segue dalla prima pagina)

In pochi giorni, sommerso da uno scandalo pubblico che non sa affrontare perché non può spiegare (il famoso «ciarpame politico») il presidente del Consiglio ha accusato «Repubblica» di manovre «eversive», d'intesa con i giornali stranieri, ha parlato di «campagna d'odio e d'invidia» e ha invitato gli imprenditori a non fare pubblicità su questo giornale.

Ieri, costretto a rispondere ad una domanda sul caso che lo insegue appena mette il naso fuori dalle mura dei giornali e delle televi-

sioni domestiche — comprese quelle di Stato — ha ribadito la sua minaccia alla libera stampa. Siamo davanti al caso unico di un premier imprenditore che usa il mercato ad personam, invitandolo a colpire un'azienda per fermare un giornale.

Naturalmente noi proseguiremo il nostro lavoro; e altrettanto naturalmente il Gruppo Espresso ha annunciato azioni legali contro il presidente del Consiglio in sede civile e penale. Ma il problema resta. Perché c'è modo e modo di affondare: lo spettacolo a cui stiamo assistendo trascina nel gorgo la dignità di uno Stato e di un Paese.

Via Cristoforo Colombo, 90 - 00147 Roma - Fax: 06/49822923 - Internet: rubrica.lettere@repubblica.it

la Repubblica

FONDATORE EUGENIO SCALFARI

DIREZIONE

Ezio Mauro direttore responsabile
vicedirettrici Mauro Bene, Gregorio Botta, Dario Cresto-Dina,
Massimo Giannini, Angelo Rinaldi (art director)
caporedattore centrale Angelo Aquaro
caporedattore vicario Fabio Bogo, caporedattore internet Giuseppe Smorto

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO Spa

Consiglio di amministrazione
Presidente: Carlo De Benedetti
Amministratore delegato: Monica Mondardini

Consiglieri
Agar Brugiavini, Rodolfo De Benedetti, Giorgio Di Giorgio,
Francesco Dini, Sergio Erede, Mario Greco,
Maurizio Martinetti, Tiziano Onesti, Luca Paravicini Crespi

Direttrici centrali
Alessandro Alacevich (Amministrazione e Finanza), Pierangelo Calegari (Produzione e Sistemi informativi), Claudio Giua (Contenuti digitali),
Stefano Mignanego (Relazioni esterne), Roberto Moro (Risorse umane),

Divisione la Repubblica - Via Cristoforo Colombo, 149 - 00147 Roma
Direttore generale: Carlo Ottino

REDAZIONI

Redazione centrale Roma 00147 - Via Cristoforo Colombo, 90 - tel. 06/49821 • Redazione Milano 20144 - Via G. De Alessandri, 11 - tel. 02/480981 • Redazione Torino 10123 - Via Bruno Buozzi, 10 - tel. 011/5169611
• Redazione Bologna 40125 - Via Santo Stefano, 57 - tel. 051/6590111 • Redazione Firenze 50121 - Via Alfonso Lamarmora, 45 - tel. 055/506871 • Redazione Napoli 80121 - Riviera di Chiaia, 215 - tel. 081/498111 • Redazione Genova 16121 - Via XX Settembre, 41 - tel. 010/57421 • Redazione Palermo 90139 - Via Principe di Belmonte, 103/c - tel. 091/7434911 • Redazione Bari 70122 - Corso Vittorio Emanuele II, 52 - tel. 080/5279111.

PUBBLICITÀ

A. Manzoni & C. - Via Nervesa, 21 - 20139 Milano

TIPOGRAFIA

Rotocolor Spa - 00147 Roma, Via Cristoforo Colombo, 90

STAMPA - Edizioni telettrasmesse:

• Bari Dedalo Litostampa srl - Via Saverio Milla, 2 • Bologna SA.BO. srl - Via del Tappezziere, 1
• Catania ETIS 2000 Spa - Zona Industriale VIII strada • Livorno Finegil Editoriale - Via dell'Artigianato
• Mantova Finegil Editoriale presso Citem Soc. Coop. art. - Via G. F. Lucchini • Padova Dugnano (MI) Rotonord - Via Nazario Sauro, 15 • Padova Finegil Editoriale - Viale della Navigazione Interna, 40 • Roma Rotocolor Spa - Via del Casal Cavallari, 186/192 • Salerno Arti Grafiche Boccia SpA - Via Tiberio Claudio Felice, 7
• Sassari "La Nuova Sardegna" SpA - Zona Industriale Predda Niedda Nord Strada n. 30 s.n.c. • Gosselies (Belgio) Europrinter S.A. - Avenue Jean Mermoz • Toronto (Canada) "Newsweb Printing Corporation", 105 Wingold Av.
• Westwood (New Jersey) 07675 Usa - "Gruppo Editoriale Oggi Inc.", 55 Bergerline Av.

ABBONAMENTI

Italia (c.c.p. n. 11200003 - Roma): anno (cons. decen. posta) Euro 280,00 (sette numeri), Euro 245,00 (sei numeri), Euro 210,00 (cinque numeri). Tel. 06/4982.2982. Fax 06/4982.3217. E-mail: abbonamenti@repubblica.it
Arretrati e servizio clienti: www.servizioclienti.repubblica.it, e-mail: servizioclienti@repubblica.it, tel. 199 744 744 (02.60732459 per chi chiama da telefoni pubblici o cellulari), il costo massimo della telefonata da rete fissa è di 14,26 cent. al minuto + 6,19 cent. di Euro alla risposta, IVA inclusa.

Certificato ADS n. 6480 del 4-12-2008



RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (D.LGS. 30-6-2003 N. 196): EZIO MAURO
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA N. 16064 DEL 13-10-1975

La tiratura de "la Repubblica" di mercoledì 24 giugno 2009 è stata di 585.726 copie